

e il coltivare la professione dell' armi, il tener conto degli uomini che vi riescono, l'averne sempre di quelli che l'abbiano esercitata ne' paesi stranieri, che conoscono le forze, la disciplina, il metodo di guerreggiare de' popoli confinanti, e l'essere ugualmente incapace d'intrapprender la guerra per ambizione, che di temerla per debolezza. Allora trovandosi sempre in istato di farla in cose di necessità, vedrete che questo caso non giungerà quasi mai.

Se poi fra gli alleati nasce qualche disturbo che produca motivo di guerra, siate allora pronto a rendervi mediatore. Così maggior gloria acquisterete, e più sicura di quella che ottengono i conquistatori: vi guadagnerete l'amore e la stima degli stranieri, che avranno in questa guisa bisogno di voi; e regnerete tra essi per la fiducia che in voi avranno, come per l'autorità regnate sui vostri sudditi; diverrete il depositario de' segreti, l'arbitro de' trattati, il dispositore de' cuori. Volerà la vostra fama ne' più lontani paesi, e sarà il vostro nome, qual delizioso profumo che esala di clima in clima presso i popoli più remoti. Ora in tale stato venga pure chi vuole ingiustamente ad assalirvi; vi troverà ben provveduto di guerrieri e d'armi; ma ciò che vale assai più, vi troverà ben voluto e ben soccorso da tutti, poichè tutti per voi s'armeranno i vostri vicini, persuasi che dalla vostra conservazione dipende la pubblica sicurezza. Questa dunque è una difesa molto più sicura di tutte le alte muraglie che possono cingere una città, di tutte le piazze più resistenti e più forti. Questa è la vera gloria. Ma quanti pochi sono quei principi che sappiano ricercarla, e che non ne vadano molto da lungi! Mentre corrono dietro ad un'ombra ingannevole, trascurano la vera felicità, perchè non sanno conoscerla.

Così parlava Mentore, e Filocle attonito lo ascol-